CAERULEUM ET ULTRA

Ubi levis aer effunditur
inter tenuissimas nubes
stat veritas ineluctabilis
celatae partis universi,
divina mens.
Aequo posita, orbita, vacua
involuta in spatio caeruleo et ultra
tempus inritum faciunt; praesentia
eorum vel absentia,
libratae pari momento,
super unicum filum lucis aeternae.
Illic, trans faciem caeruleam,
alia astra lucent
per itinera universi infiniti.
Immensum aeternum,
difficile contentu
in entis fragilitate.

(versione latina di Gioacchino Gruppuso)

Giovanni Teresi

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 48.

La nascita di Afrodite

Era un'alba radiosa di primavera,
la terra sorrideva e tra le fronde
lo zèfiro spirava leggero a sera.
Il mare con lento moto dell'onde

carezzava le coste di Citèa.
Si cullava in una conchiglia
baciata dal sole, in cocchio regale
una dea di Zeus figlia.
«Afrodite! Sull’azzurro mare sale
con i tritoni e delfini!» – disse Zeus,
accostandosi a riva.
Così Afrodite, con moto del capo vezzoso,
scrollòl’acqua dai capelli, balzò come diva.
Al suo passo si placò il mare focoso.
Erbe e rose spuntaron al suo passo graziato.
Felice fece tutto l’Olimpo in quel dì radioso,
germogliarono le zolle al suo delicato fiato.
Giovanni Teresi
Dies natalis Veneris

Collucebat prima lux veris,
ridebat terram et frondes
Zephyrus afflabat levis vespere.
Mare undarum lento motu
permulcebat Citherorum litora.
Movebat se in concha, quasi in cuna,
sole circumdata, sicut in regio curru,
una ex diis Iovis filia.
«Ecce Aphrodite! Super caeruleas aquas salsas
cum tritonibus et delphinis!»- dixit Iuppiter
dum ea accedit ad oram.
Ita Aphrodite, pulchri capite quasso,
excussit aquam e capillis, repente se tollit.
Dum incedit maris motus se vehemens placavit.
Herbae et rosae exortae sunt pede venusto.
Beatum fecit totum Olympum illa die fulgenti,
levi halito eius orta sunt germina.

Giovanni Teresi

(*vers. lat. di Gioacchino Grupposo*)

Da “Spiragli”, anno XXII, n.1, 2010, pag. 51.

BLU E OLTRE

Lì dove soffia il vento sottile
tra le fragili nuvole
abita la verità ineluttabile
della profondità dell ‘ universo,
il divino ingegno.
Equilibri, orbite, vuoti
avvolti nel blu e oltre
annullano il tempo,
la loro presenza / assenza in bilico
sull’ unico filo d’ eterna luce.
Lì oltre il blu,
altre stelle brillano
nella via dell’universo.
Grandezza incommensurabile,
incontenibile
nella fragilità dell’ essere.

Giovanni Teresi

Da “Spiragli”, anno XIX, n.1, 2007, pag. 48.